

CULTURA & SPETTACOLI

LA MOSTRA Oggi pomeriggio (ore 16) le opere di Mario Benedetto alla Sala Bipielle Arte in via Polenghi a Lodi

Storie di uomini e donne: l'arte che racconta la vita

di **Marina Arensi**

«Un'opera d'arte è sempre la somma dei piaceri e dei dolori di chi l'ha creata - affermava Renato Guttuso -; se non è obbligatorio per un pittore essere di un partito o di un altro, o fare una guerra o una rivoluzione, è necessario però che egli agisca, dipingendo, come chi fa una guerra o una rivoluzione». Parole che si rivestono di riscontri e significati scorrendo le opere di Mario Benedetto, esposte dalle 16 di oggi alla Sala Bipielle Arte, nell'antologia che riunisce la sua produzione dagli anni sessanta a oggi: una ricognizione dedicata alla pittura, con qualche sconfinamento nel disegno e nell'incisione, per l'autore milanese di adozione che ha tra gli ambiti della sua espressione creativa anche quello della scultura.

Nato a Scilla in Calabria, già a sedici anni Benedetto espone le sue opere, diplomandosi poi al liceo artistico di Reggio Calabria e quindi all'Accademia di Brera dopo il trasferimento nel capoluogo lombardo, dove in seguito si laurea in architettura al Politecnico. Fittissimo di sedi anche internazionali e di rilievo il suo percorso espositivo, che approda ora nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare con il patrocinio dei Comuni di Lodi e di Scilla, del Museo della Permanente di Milano e di "ALI. Associazione Liberi Incisori".

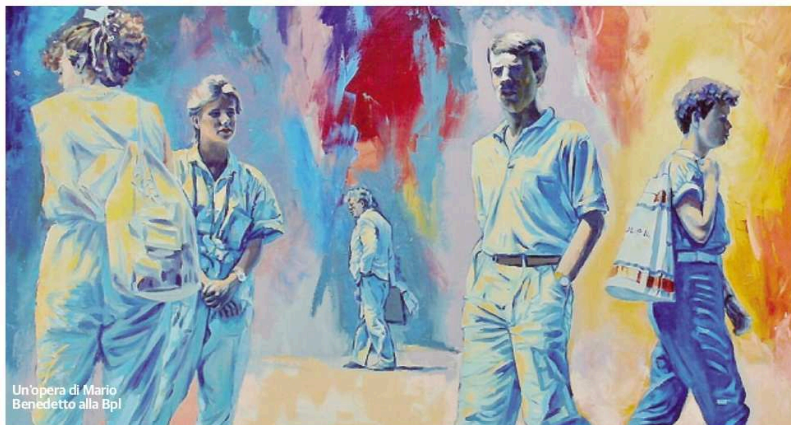
"Homo sum" il titolo scelto per la mostra curata dalla storica dell'arte Vera Agosti, autrice del testo

principale del catalogo che accompagna l'esposizione; di Mario Quadri e Mario Diegoli l'allestimento, che condensa nella sede, pur ampia, la numerosità di ben 101 opere, molte di grande dimensione. "Sono un uomo", recita il titolo; e, potremmo aggiungere, tra gli uomini, nel mio tempo, testimone e protagonista della vicenda umana. Fatta di micro e macrostorie, che Benedetto porta sulle tele con piglio deciso e pennellata movimentata, in immagini ora attinte dalla serena normalità del quotidiano, ora dai fatti so-

scienza della necessità per l'artista di non restare impassibili di fronte alle ingiustizie e alle tragedie, come motivazione che guida il pennello nella composizione tutta figurale, alla ricerca della leggibilità di messaggi e contenuti.

Una figurazione realistica che assembla anche situazioni differenti sulla stessa tela, perseguendo la resa di spunti di riflessione; fitta di elementi e personaggi, nella componente coloristica dai vivi contrasti, o orientata verso la monocromia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opera di Mario Benedetto alla Bpi